

Comunità Cristiana di Berbenno, Monastero, Pedemonte, Polaggia,
Postalesio e Regoledo

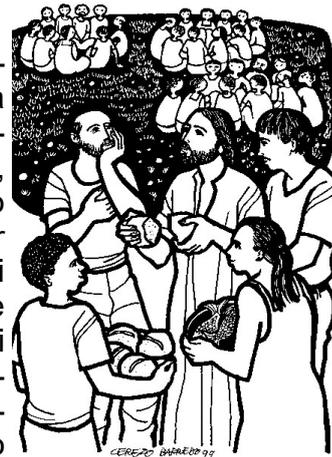
Orario S. Messe settimanali 25 Luglio - 1 Agosto

Domenica 25 Luglio <i>XVII domenica per annum</i>	Ore 9.00 S. Messa a Polaggia (Gaetano e Anna) Ore 9.30 S. Messa a Monastero (Menghi Orsola - Domenico e Ernesta) Ore 10.00 S. Messa a Postalesio (Bianchi Franco - Dalone Sauro, Severino e Alice) Ore 11.00 S. Messa a Pedemonte (per la comunità) Ore 20.00 S. Messa a S. Pietro
Lunedì 26 Luglio <i>Ss. Gioacchino e Anna</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno (Crepazzi Carlo, Domenico, Ranaglia Battista, Ciapponi Carolina)
Martedì 27 Luglio <i>Feria</i>	Ore 17.30 S. Messa a Spinedi Ore 17.30 S. Messa a Polaggia (Gerolamo e Lucia - Def. fam. Corlatti, Togninalli e Vanotti - Def. fam. Della Vedova e Mottarelli)
Mercoledì 28 Luglio <i>Feria</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno (Pietro Decensi) Ore 20.00 S. Messa a Monastero (Def. fam. Fiorina)
Giovedì 29 Luglio <i>S. Marta</i>	Ore 17.30 S. Messa a San Martino (Elia) Ore 17.30 S. Messa a Pedemonte (ann. Bertini Silvio e Natalia)
Venerdì 30 Luglio <i>Feria</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno (Catelotti Luciano - Intenz. part. - Per le nostre famiglie) Ore 17.30 S. Messa Regoledo (Bongiolatti Anastasia e Pinalli Giovanni)
Sabato 31 Luglio <i>S. Ignazio di Loyola</i>	Ore 17.00 S. Messa a Spinedi () Ore 17.00 S. Messa a Gaggio di Polaggia (Franco e Pinuccia) Ore 18.00 S. Messa a Berbenno (Fumasoni Lina, Tina e Terenzio, Fumasoni Gregorio e Armelinda)
Domenica 1 Agosto <i>XVIII domenica per annum</i>	Ore 9.00 S. Messa a Polaggia (def. fam. Ravizza e Salinetti - Bertini Elvira e Catelotti Cesare) Ore 9.30 S. Messa a Monastero (fam. Mainetti e fam. Bonini - Ferdinando Irma e Ello - Ann. Mario e Laura) Ore 10.00 S. Messa a Postalesio (Enrico Olimpia e Enrica - Antinori Remo e Sondrini Maria) Ore 11.00 S. Messa a Pedemonte (per i bambini non nati - Maria e Marco Maria) Ore 20.00 S. Messa a S. Pietro

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 6, 1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.



Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Gesù alza gli occhi sulla folla. Negli altri Vangeli si dice che levò gli occhi al cielo, in Giovanni invece Gesù non leva gli occhi verso il Padre perché è sempre rivolto verso il Padre. E siccome è rivolto verso il Padre, guarda verso i fratelli: perché è nei fratelli che vive l'amore del Padre. Allora si rivolge a Filippo con una domanda trappola, ma serve per chiarire l'equivoco, perché così Filippo vien fuori con la sua proposta che è quella che abbiamo tutti noi: dove compreremo il pane?

Il pane è la vita, il problema è "da dove" lo possiamo ottenere? E noi pensiamo sempre che comprando e vendendo otteniamo tutto. Tutto per noi è oggetto di compravendita, se non ha un prezzo, non vale. Il valore di ogni cosa è il prezzo che ha. Ecco, tutto è oggetto di compravendita, tranne le cose essenziali, anche se poi le vendiamo: la terra è sotto i piedi e anche se ce la fanno pagare, ci è donata; la vita ce la fanno pagare magari cara, ma nessuno l'ha pagata, è donata. O almeno comprendiamo che l'amore non si può pagare, è donato: cioè le cose fondamentali non sono oggetto di compravendita: sono dono; se sono oggetto di compravendita sono morte. Una vita comprata? Come fai a comprarla? La paghi con la vita, cioè muori. Un amore comprato, non è amore, muore l'amore.

Il problema è proprio del pane; il pane è ciò che mantiene la vita, è il gioco della libertà dell'uomo, del suo lavoro, della sua cultura. Siccome il pane garantisce la vita, noi pensiamo sempre che sia importante accumulare il pane, accumulare le risorse in modo che accumulandole ne abbiamo di più. Così sacrifichiamo tutta la vita ad accumulare risorse. Invece la vita, come anche il pane è dono del Padre e il problema non è accumulare, ma condividere.

Vangelo di Giovanni p. Filippo Clerici e p. Silvano Fausti

BUONA SETTIMANA!

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Piero Piazzoli: 334 95 47 080

Don Annino Ronchini: 349 47 76 507

Don Lorenzo Salinetti: 340 79 17 197

SEGRETERIA PARROCCHIALE per oratorio e intenzione Ss. Messe: **366 44 34 140**

Prima e dopo le SS. Messe i sacerdoti sono disponibili per le S. Confessioni